



KIT VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE



Save the Children

Informazioni pratiche,
materiali
e approfondimenti
per la tua esperienza
di volontariato

A cura di

Team Volontariato Save the Children Italia

Elaborazione contenuti

EasLab, Cisy e Edwork

Coordinamento grafico e editoriale

Laura Binetti, Dipartimento di Comunicazione Save the Children

Progetto grafico e illustrazioni

Odd Episodes studio collective

Pubblicato

Ottobre 2022

Seconda edizione

Ottobre 2023



Save the Children

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

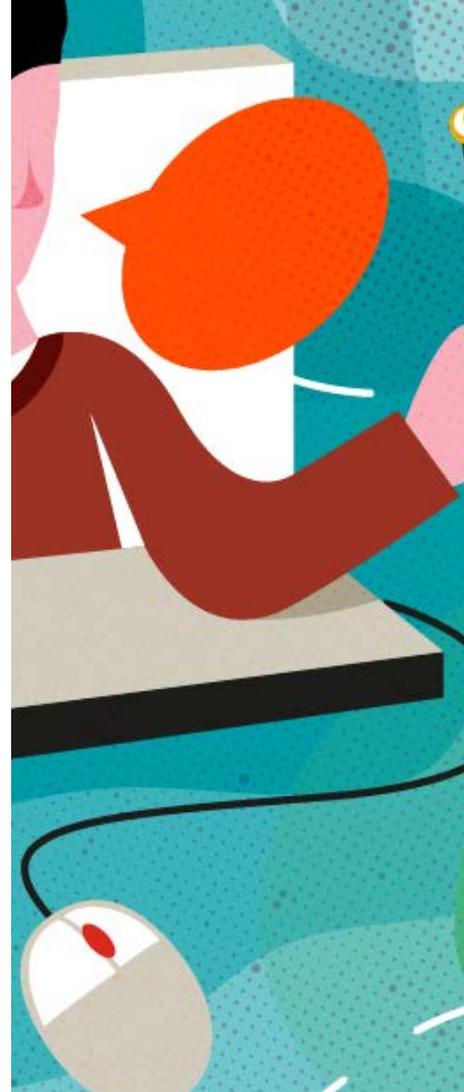
tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it

***Se tu hai una cosa, questa può esserti tolta.
Ma quando tu dai, ecco, l'hai data.
Nessun ladro te la può rubare.
E allora è tua per sempre.***

James Joyce



4. UNA SELEZIONE DI RISORSE ONLINE

5. PILLOLE EDUCATIVE



IL PROGETTO

Caro volontario, cara volontaria,

*Innanzitutto, vogliamo dirti un sincero **GRAZIE** per aver aderito a questo progetto e per aver scelto di voler fare la differenza nel percorso educativo e nella motivazione allo studio dei moltissimi bambini, bambine e adolescenti che si avvicinano al progetto.*

*Quello che hai tra le mani è il **KIT VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE**.*

*L'abbiamo pensato insieme a **EasLab**, **CISV** e **Ed-work** per darti il benvenuto a bordo e fornirti alcuni strumenti utili che possano accompagnarti durante questo percorso.*

*Il progetto **Volontari per l'Educazione (VPE, detto in breve)** nasce nel dicembre 2020, nella più ampia cornice della campagna di Save the Children **Riscriviamo il Futuro**, con l'ambizione di valorizzare le potenzialità dell'online e l'attivazione di volontari e volontarie - in particolare giovani studenti universitari - per migliorare gli apprendimenti e la partecipazione scolastica di bambini e adolescenti (9-17 anni) a rischio dispersione scolastica. Il progetto prevede di affiancare stabilmente un volontario, adeguatamente formato, ad un singolo bambino/adolescente o a un piccolo gruppo di bambini/adolescenti per l'accompagnamento allo studio online. Il percorso di sostegno e recupero, focalizzato su un contenuto specifico (materie scientifiche o umanistiche, italiano L2, lingue straniere, preparazione all'esame di licenza media, sostegno estivo), è definito in collaborazione con la scuola e/o i servizi territoriali di riferimento di ogni bambino, bambina o adolescente.*



L'ambizione di Volontari per l'Educazione è quella di costruire una vasta comunità educante su tutto il territorio nazionale, con la finalità di supportare i minorenni più vulnerabili e di fare rete per arginare fenomeni ancora molto estesi nel nostro Paese come quello della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Questo kit vuole essere una raccolta di consigli, strumenti e testimonianze per poterti orientare al meglio verso questa esperienza.

Non ci resta dunque che augurarti un caloroso benvenuto a bordo di questo progetto, certi che il tuo contributo sarà importante per il bambino/a che seguirai e per la rete di relazioni che accompagnano il suo percorso educativo.

*Ancora una volta, **Grazie.***

*Il team Volontariato
Save the Children Italia*



DATI E RISULTATI

Volontari per l'educazione da dicembre 2020 ad agosto 2023, ha coinvolto oltre 2.400 Volontari per l'educazione come te che hanno supportato più di 4.500 bambini, bambine e adolescenti, di cui 1.400 solo nell'ultimo anno scolastico.

da DICEMBRE 2020 ad AGOSTO 2023

ABBIAMO SOSTENUTO

+4.850

Studenti

+290

Scuole

+40

Servizi territoriali



1.660

Studenti online

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

E chi sono gli altri volontari come te?

Sarebbe meglio dire le volontarie, infatti chi ha finora realizzato i tutoraggi è stato in grandissima parte volontarie di genere femminile. In generale la maggioranza di volontari è costituita da studenti e studentesse universitarie, che abbiamo coinvolto anche grazie alla collaborazione con più di 60 università in tutta Italia, molte delle quali riconoscono crediti formativi o valorizzano l'esperienza di volontariato nel curriculum di studi*.

*Verifica questa possibilità con la tua Università.





PER INIZIARE

KIT VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

PREMESSA

In questo kit sono contenute tutte le informazioni per iniziare e svolgere al meglio questa esperienza avendo tutte le informazioni prioritarie.
Dal menù puoi selezionare la sezione di interesse e andare direttamente al contenuto scelto.
Leggilo attentamente prima di rivolgerti al tuo educatore di riferimento per eventuali dubbi e domande.

Grazie e benvenut!
Siamo felici di averti a bordo!*



LO SCENARIO IN CUI OPERIAMO

La crisi educativa generata dalla pandemia Covid 19 restituisce oggi effetti particolarmente negativi sui bambini e gli adolescenti che vivono nei contesti più svantaggiati. I numeri della dispersione scolastica in Italia sono ancora tra i più alti d'Europa e sottolineano una forte differenziazione regionale e per status socioeconomico.

La **dispersione implicita**, ovvero la condizione di coloro che a fine percorso scolastico non hanno raggiunto le competenze base nelle tre materie monitorate dagli INVALSI (italiano, matematica, inglese) si attesta all'8,7 % (dato INVALSI 2023) e **coinvolge 35mila ragazzi e ragazze** sul campione annuale di esaminati. Si confermano pesanti divari territoriali, con il Sud indietro e molto distante dal Nord, e una dispersione implicita che penalizza le famiglie che provengono da situazioni socio-economiche meno favorevoli.

Di fronte a questo scenario, caratterizzato da crescenti povertà e da un rischio elevato di dispersione scolastica, Volontari per l'Educazione interviene per fare rete e generare una più vasta comunità educante, nel contribuire a garantire il diritto all'educazione ed istruzione di qualità, aiutando la scuola nei processi di recupero degli apprendimenti e supporto alla motivazione allo studio.

C'è tanto da costruire: competenze, motivazioni, saperi, autostima e Save the Children ha deciso di investire sul mondo del volontariato, coinvolgendo migliaia di volontari e volontarie come te!



Come puoi contribuire e perchè:

Tramite questo progetto offrirai, grazie ad una relazione personalizzata con il beneficiario, la possibilità di **migliorare il percorso educativo e relazionale degli studenti più vulnerabili**.

Gli apprendimenti sono solo uno degli aspetti ai quali si contribuisce: di uguale importanza è la possibilità di conoscere realtà e persone al di fuori dalla propria **comfort zone**.

Promuovi il benessere:

Uno stato di malessere non favorisce l'apprendimento: se il beneficiario arriva da una giornata piena a scuola, o è troppo stanco per collegarsi, non è il caso di insistere per vedersi.

Se durante l'incontro noti stanchezza nello stare davanti allo schermo, prevedi una pausa. Cerca di proporre attività miste, che facciano muovere nello spazio, che permettano di allontanare gli occhi dallo schermo o di usare la manualità. Il benessere di bambini, bambine e adolescenti passa anche attraverso il sostegno allo studio e attraverso la tua attenzione rispetto al loro benessere generale (dai un'occhiata qui **L'OFFICINA DEL BENESSERE**).



L'IMPORTANZA DELLA TUTELA DEI MINORENNI

Quando si parla di tutela dei minorenni ci sono moltissimi aspetti da tenere in considerazione per far sì che le bambine e i bambini siano rispettati come persone e come titolari di diritti e di protezione.

A questo proposito ti vogliamo parlare della **Child Safeguarding Policy (CSP)** che rappresenta uno dei pilastri del modo di operare della nostra Organizzazione.

La **Child Safeguarding Policy** è un documento scritto tramite il quale Save the Children descrive il modo in cui tutela e protegge i/le beneficiari/e minorenni da malpratica, atteggiamenti lesivi, situazioni di grave pregiudizio, abuso o sfruttamento agiti da staff, rappresentanti, volontari di Save the Children o di Organizzazioni partner oppure da persone esterne all'Organizzazione (sia adulti o minori stessi).

La policy contiene un codice di condotta vincolante per chiunque collabori con Save the Children e chiare procedure per riportare eventuali violazioni del codice di condotta.



In quanto Volontario per l'Educazione sei un volontario di Save the Children. Qual è il tuo impegno?

Il tuo impegno come Volontari* verso i beneficiari minorenni con cui entrerai in contatto è di agire un comportamento rispettoso dei loro diritti e della loro dignità, sempre. Sarà tua responsabilità non mettere mai in atto comportamenti che possano porre loro a rischio di malpratica, abuso, maltrattamento o sfruttamento; non avere atteggiamenti che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo e non usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli che siano inappropriati o offensivi.



Pur consapevole che ogni eventuale richiesta di contatto al di fuori delle attività possa essere motivata da fattori umani e relazionali, si raccomanda ad ogni volontari* di gestire la relazione educativa - tramite lo strumento digitale - in linea con le seguenti indicazioni:

- Evitare in ogni modo contatti diretti con i/le beneficiari/e al di fuori delle ore di tutoraggio e di utilizzare sempre i canali di comunicazione concordati (telefoni di adulti di riferimento e mail istituzionali – te ne sarà attivata una al completamento dell’iter di formazione).
- Limitare la relazione educativa all’interno delle ore del progetto: non è consentito – per policy – richiedere o accettare contatti da minori beneficiari/e al di fuori degli ambienti digitali concordati (ad es. Facebook, ecc.).

È inoltre importante attenersi alle indicazioni che ti verranno fornite dal tuo referente per svolgere le attività e di comunicare al tuo referente ogni eventuale criticità relativa all’applicazione delle misure di tutela accordate per lo svolgimento in sicurezza delle attività.



Cosa fare se hai una preoccupazione

È importante ed obbligatorio che in quanto Volontari* tu riferisca sempre - secondo la **Procedura generale** - qualsiasi preoccupazione, sospetto o certezza relativi a:

- **Violazione del Codice di Condotta** da parte del personale, dei volontari di Save the Children Italia o di un suo partner.
- **Situazioni potenzialmente riconducibili a reato** a carico di un/una minorenne - o agito da un/una minorenne: ad es. percosse, lesione personale, maltrattamento in famiglia, violenza sessuale, sfruttamento sessuale, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico.
- **Situazioni di grave pregiudizio a carico di un minorenne** come per es. fuga da casa, minaccia e/o tentativo di suicidio e grave atto di autolesionismo.

Come e quando segnalare?

Tempestivamente (via telefono, di persona o per iscritto in via riservata tramite Modulo di Segnalazione), non oltre le 24 ore.



A chi riportare una preoccupazione?

Al tuo educatore di riferimento (la persona che ti chiamerà per l'abbinamento e ti seguirà nella tua attività di volontariato) o al coordinamento delle **attività di volontariato di Save the Children:**

I contatti dell'educatore di riferimento ti saranno dati appena sarai abbinato al/alla beneficiario/a.

Il coordinamento delle attività di **volontariato di Save the Children** è invece contattabile scrivendo all'indirizzo mail.

Solo nel caso i referenti siano impossibilitati o siano loro stessi oggetto della segnalazione, ti rivolgerai direttamente al **Focal Point Nazionale per la Tutela dei Minori**, attraverso i seguenti contatti:

Telefono **H24: 345.9544926**

Mail: **segnalazioni.csp@savethechildren.org**



Ricorda

- È importante condividere le informazioni di cui sei a conoscenza solo con i tuoi referenti o con il Focal Point Nazionale di Save the Children al fine di garantire la riservatezza delle parti coinvolte (minorenne e del presunto abusante).
- Non dovrai mai prendere iniziative autonome coinvolgendo la famiglia, gli insegnanti o tantomeno il presunto abusante.

Cosa succede dopo?

La preoccupazione verrà gestita secondo la **Procedura generale**.
Nel frattempo, è fondamentale che ti attenga alle indicazioni che ti verranno fornite.





LA TUA CASSETTA DEGLI ATTREZZI VPE

KIT VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

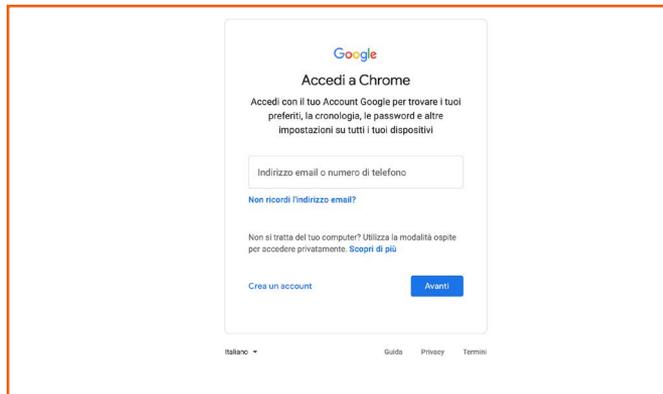
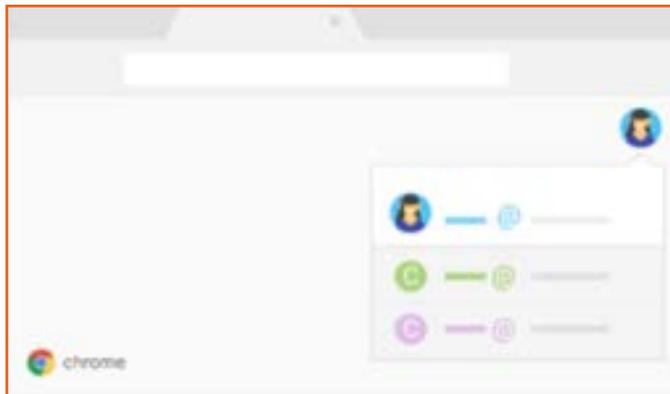
LA TUA CASSETTA DEGLI ATTREZZI VPE

Aiuterai un bambino, bambina, ragazzo o ragazza nello studio a distanza, grazie agli strumenti di **Google WorkSpace**. Abbiamo creato per te un account (nel dominio *volontari.savethechildren.it*) hai ricevuto le informazioni con la mail di idoneità da ***volontariperleducazione@savethechildren***.

Da quella casella potrai inviare mail, creare meeting, condividere file e documenti e tanto altro ancora con il tuo beneficiario.

Assicurati quindi sempre di aver fatto l'**accesso al browser** (preferibilmente Chrome) con il tuo account SavetheChildren.

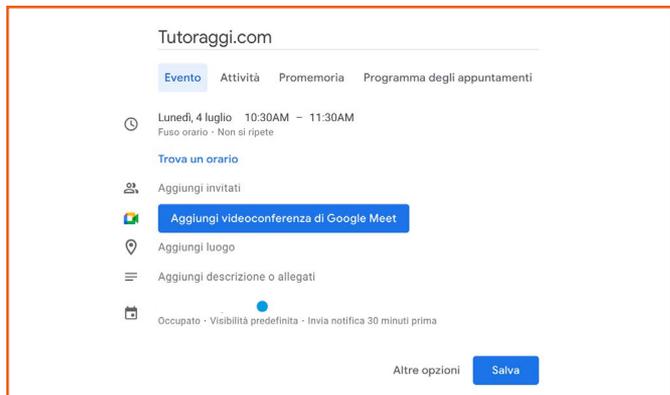
Account Google + Report



- Controlla che quando **accedi** all'indirizzo **google.com**, in alto a destra si veda un'icona con le tue iniziali o la tua foto. Fai attenzione che il profilo non sia il tuo personale (nel caso, cliccando su questa icona, potrai cambiarlo).

- Se invece non hai fatto l'accesso, potrai farlo tramite il pulsante Accedi, digitando il tuo indirizzo mail e la password.

NB: Ti consigliamo di generare il link per le **sessioni Meet** creando un evento dal **Calendar di Google**, di modo che sarà automaticamente inviata una mail con l'invito a tutti i partecipanti.



Tutoraggi.com

Evento Attività Promemoria Programma degli appuntamenti

Lunedì, 4 luglio 10:30AM - 11:30AM
Fuso orario - Non si ripete

Trova un orario

Aggiungi invitati

Aggiungi videoconferenza di Google Meet

Aggiungi luogo

Aggiungi descrizione o allegati

Occupato - Visibilità predefinita - Invia notifica 30 minuti prima

Altre opzioni Salva



Riunioni video di prima qualità. Ora gratuite per tutti.

Abbiamo reinventato Google Meet, il servizio creato per riunioni aziendali sicure, per renderlo gratuito e disponibile per tutti.

Nuova riunione

Inserisci un codice o un URL Partecipa

Ulteriori informazioni su Google Meet

- Il link generato è un link permanente valido per 365 giorni (potrai utilizzarlo anche nelle date non pianificate) ed è costituito dal nome del servizio + un codice riunione. Ad esempio in <https://meet.google.com/wnw-bckr-nqk> il codice riunione è **wnw-bckr-nqk**.

- Il tuo beneficiario potrà collegarsi sia utilizzando l'indirizzo web per intero che digitando il codice nell'Home page del servizio Meet (<https://meet.google.com>). Questo anche se non ha un account Google!

Per approfondire **CLICCA QUI**

Nel Workspace di Google hai a disposizione anche uno **spazio cloud** (puoi accedere dall'url <https://drive.google.com>) in cui puoi salvare documenti di testo, presentazioni e altro, condividendoli anche con il tuo beneficiario/a.

Anche il **Report** che periodicamente dovrai aggiornare è memorizzato nel Drive ed è condiviso con il tuo educatore e il docente di riferimento: questo strumento è fondamentale nel consolidamento della comunità che accompagna ogni tutoraggio. Proprio perché le modifiche e commenti devono essere sempre accessibili a tutti/e, è importante che tu lavori direttamente online, aprendo il file da Google Drive e **NON** da una sua copia, eventualmente scaricata e in seguito inviata via mail.

Puoi accedere al report in diversi modi:

1. Dalla mail di attivazione del tutoraggio dove trovi il link diretto al file, sia nel corpo della mail, che in allegato.
2. Dal tuo Drive (<https://drive.google.com/drive>) tra i file condivisi con te.

Se hai bisogno di supporto sugli strumenti digitali chiedi pure al tuo educatore, ma puoi anche consultare qualche **mini-guida** che potrà esserti utile.

Infine, per ulteriore supporto e confronto con il team Save the Children e gli altri volontari (tantissimi davvero!) partecipa alla community Facebook **Volontari per l'Educazione Save the Children** dedicata al progetto.



L'UNIONE FA LA FORZA: FACCIAMO RETE PER L'EDUCAZIONE

La comunità educante è una rete formata da singoli, gruppi formali o informali che pur operando sul territorio con scopi diversi decidono di collaborare tra di loro per il benessere dei ragazzi e di tutta la comunità.

E in VPE?

In questo progetto in cui non c'è un territorio di riferimento gli attori coinvolti direttamente sono principalmente cinque. Il docente referente che segnala lo studente; i genitori/adulti di riferimento; il/i ragazzi coinvolti nel tutoraggio; l'educatore di riferimento del progetto e tu naturalmente. Senza dimenticare che possono far parte della comunità educante anche gli educatori dei centri educativi territoriali, le famiglie che si rivolgono a VPE autonomamente, i docenti di sostegno a supporto di quelli referenti, i centri parrocchiali e altri luoghi dove si fa educazione con i ragazzi.

Per approfondire:

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/cosa-e-una-comunita-educante-e-come-costruirla-7-suggerimenti>

Con chi ti relazionerai?

Ogni tutoraggio ha una storia a sé, ma sicuramente dovrai tenere conto e potrai trovare sinergia con tutti gli attori coinvolti. Il tuo referente educativo sarà la persona con cui confrontarti più spesso, sia sul piano didattico che su quello relazionale, per agire nel modo più adatto alle circostanze. I genitori faranno da tramite per appuntamenti ma anche per reperire materiale didattico utile al vostro percorso. Il docente referente è un alleato sia per suggerimenti didattici che per rivedere il percorso in base all'efficacia didattico/educativa dell'intervento. L'educatore di riferimento ti supporta sia nel rapporto con gli altri attori del progetto che nel dialogo costante per trovare spunti e soluzioni o per superare i momenti di impasse. I ragazzi, i beneficiari finali. Ascoltali e programma insieme a loro.

Ci saranno anche momenti di feedback sull'esperienza in itinere con gli attori coinvolti.



Primo incontro conoscitivo

Questo è davvero un momento importante del percorso perché tutta la comunità educante coinvolta nel tutoraggio si incontra, gli attori si presentano, si ribadiscono le regole della **CSP** e si stabiliscono le regole del percorso. Assume i contorni di un patto educativo di comunità il cui obiettivo è dare la possibilità ai beneficiari di intraprendere nel modo migliore il percorso educativo e di portarlo avanti fino alla fine. L'incontro viene organizzato dal tuo educatore di riferimento, che incrocerà le disponibilità della famiglia del beneficiario, del docente e le tue.



Il Report

Dopo questo primo incontro difficilmente tutti gli attori coinvolti torneranno a confrontarsi tutti insieme. Lo strumento che permette a tutti di seguire il percorso di tutoraggio è il Report, un file condiviso con i referenti e l'educatore di riferimento. Non solo è il principale strumento di monitoraggio per chi non è presente agli incontri ma permette di analizzare le cose che sono andate bene e quelle che potevano andare meglio, anche a distanza di tempo. Oltre ad essere la finestra della comunità educante sul tutoraggio è quindi uno strumento indispensabile di autovalutazione e di progettazione per te.

Come compilare il Report: Cerca di esprimerti sinteticamente ma di essere esaustivo nella compilazione. Fai attenzione che ogni parte del report sia debitamente compilato in ogni sua sezione. È importante per tenere la traccia temporale delle evoluzioni del percorso e rendere partecipi gli attori coinvolti. Dopo ogni incontro, prenditi qualche minuto *per aggiornarlo*.

Il Portfolio

Un power point con la possibilità di attivare le lavagne jam board per facilitare la compilazione delle attività, il portfolio è uno spazio creativo e riflessivo che ha l'obiettivo di tenere traccia e mettere in evidenza l'andamento del tutoraggio grazie a specifiche proposte di gioco-riflessione. Sostiene la relazione volontario-studente, diventano parte della ritualità del tutoraggio e degli impegni che vengono portati avanti.

È uno spazio dove il bambino, la bambina, l'adolescente partecipante deve sentirsi sereno.

Per questo è fondamentale informali che il portfolio in alcune delle sue parti potrebbe essere condiviso con i docenti o l'adulto di riferimento. Il prodotto di questo portfolio rimarrà al partecipante, come ricordo del tutoraggio svolto insieme.

Non è uno strumento che verrà sottoposto a valutazione e giudizio per la riuscita del tutoraggio né per il partecipante né per il volontario.

Per approfondire:

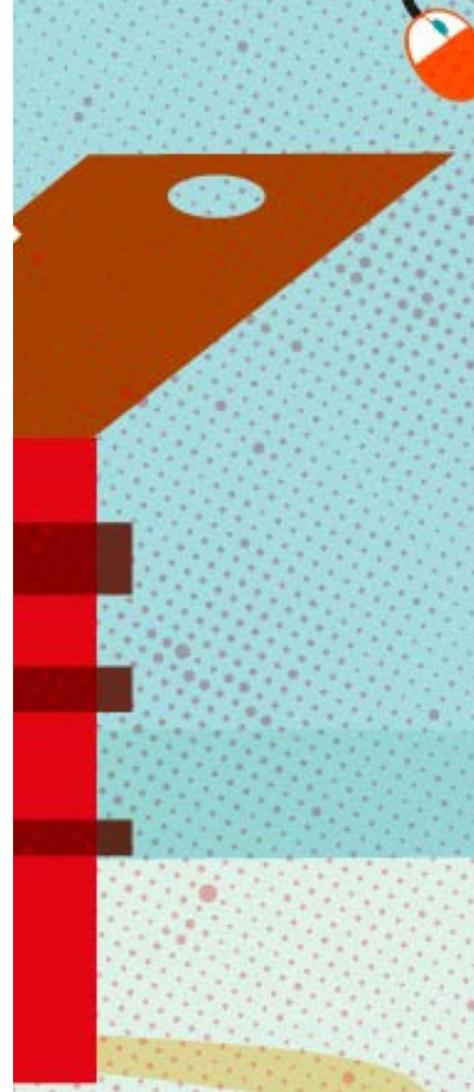
[CLICCA QUI](#)

GLI STEP FONDAMENTALI: COMUNICARE, PIANIFICARE, MONITORARE

Quando vieni contattato dagli educatori per l'avvio di un tutoraggio, se non sei sicuro o sicura di poter garantire una disponibilità regolare, non esitare a comunicarcelo!

Scoprire tardi che non sarai più disponibile metterà gli studenti, le famiglie, gli insegnanti e noi in difficoltà. Nonostante sia sempre meglio definire i giorni e gli orari degli incontri e mantenerli fissi, se hai necessità di modificare gli appuntamenti assicurati che la comunicazione arrivi agli studenti e alle famiglie in modo chiaro. Per evitare confusione e non rischiare di perdere ore di tutoraggio, prepara un calendario per le famiglie in cui indichi le variazioni di cui hai bisogno. Assicurati di individuare delle alternative che vadano bene anche per gli studenti coinvolti. Se non risultasse possibile, rivolgiti al tuo educatore di riferimento e insieme valuterete come proseguire. Alla fine di ogni incontro prenditi ancora qualche minuto per compilare il **Report** nel modo più dettagliato possibile. Si tratta di uno strumento fondamentale per monitorare il tuo tutoraggio.

Per qualsiasi necessità rivolgiti al tuo educatore di riferimento, saprà come supportarti!



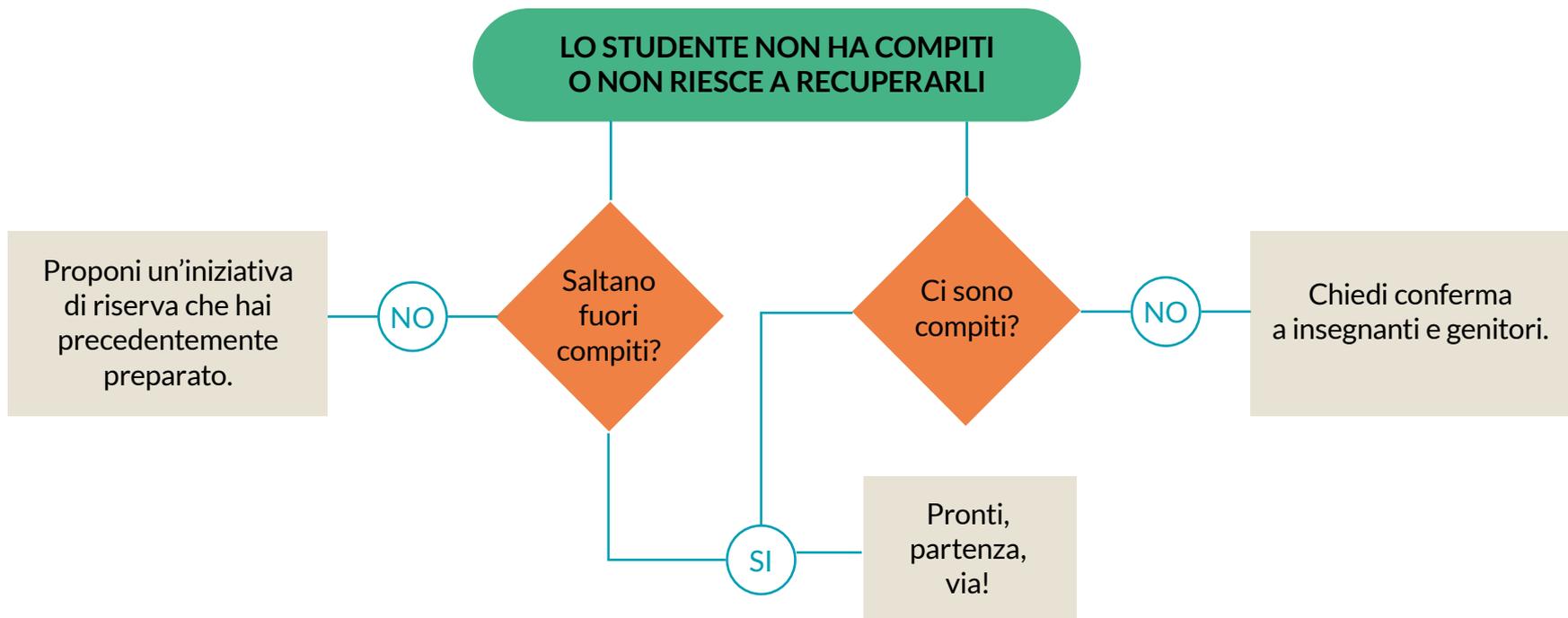
COSA FACCIO SE... FAQ SULL'ESPERIENZA VPE

Lo studente non ha compiti o non riesce a recuperarli

Molto spesso il sostegno allo studio si concretizza nell'azione di supportare bambini/e e ragazzi/e nello svolgimento dei compiti. Potrà capitare, e sicuramente capiterà, che ti dicano di non avere compiti da fare, o di non riuscire ad accedere al registro elettronico.

Cosa fare?

Innanzitutto, è bene avere chiare le difficoltà dello studente segnalate dall'educatore di riferimento. Avere questo in mente ti aiuterà ad avere sempre delle attività "di riserva" non improvvisate, ma funzionali ad intervenire su lacune e difficoltà. Molto utile è anche avere un ventaglio di risorse (schede, letture, siti) da cui attingere (per questo, vedi la selezione di risorse on line).

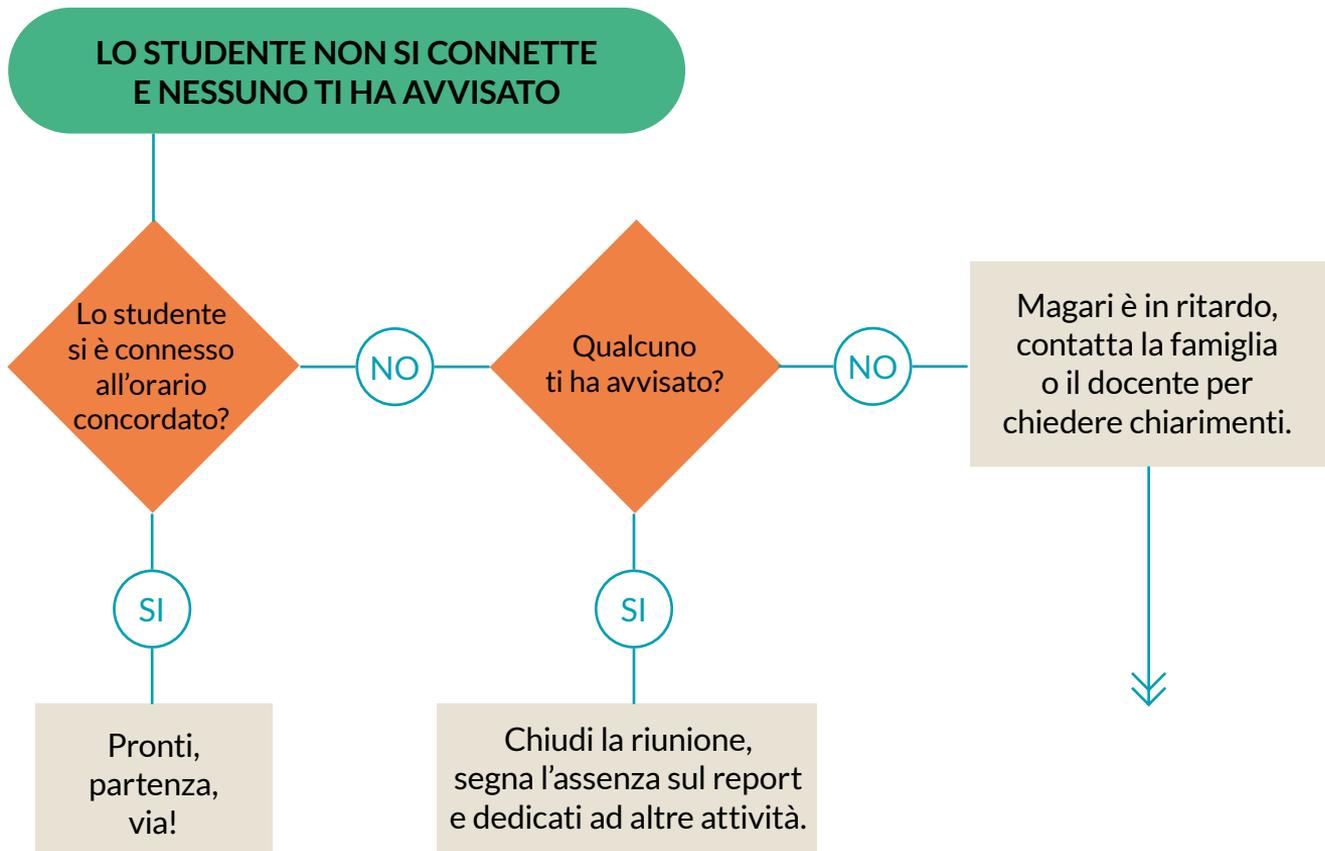


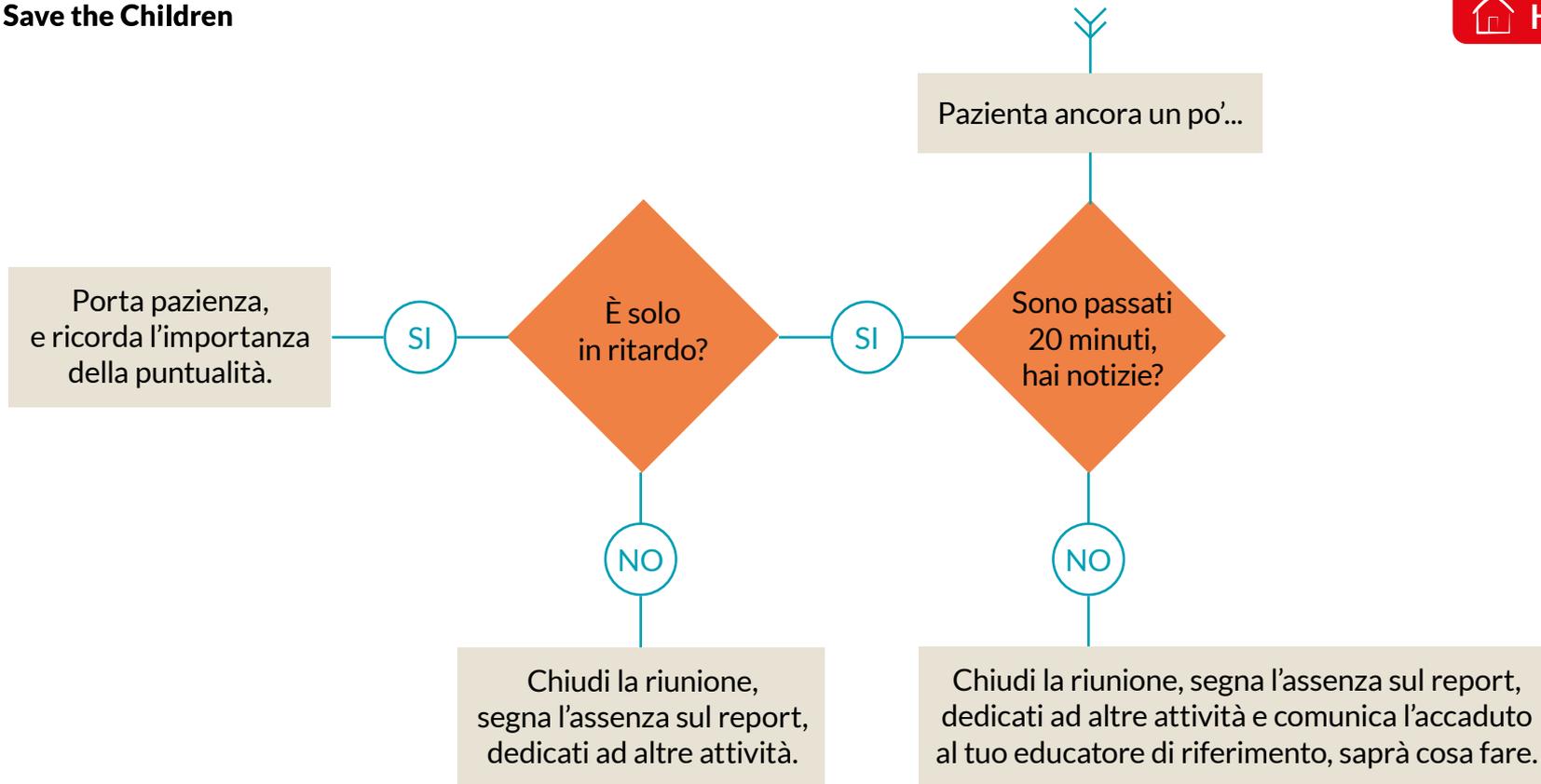
Lo studente non si connette e nessuno ti ha avvisato

Cosa fare?

Cerca di rimanere flessibile e tollerante, e valuta la situazione caso per caso.







La famiglia non è molto presente o non risponde ai tuoi messaggi

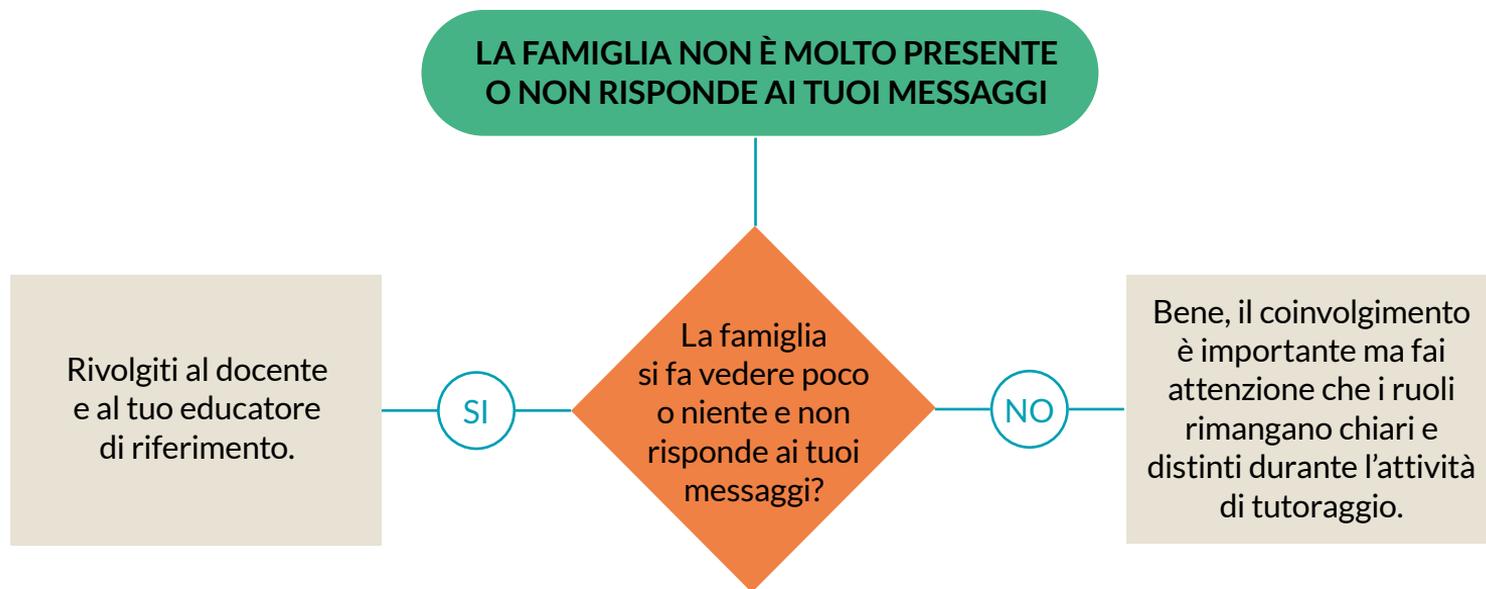
Può capitare che i genitori dello studente che ti è stato affidato non siano facilmente reperibili, per le più svariate ragioni.

Cosa fare?

Sfrutta la presenza del docente referente dello studente. Potrà fare da tramite direttamente con la scuola e spesso ha più presa con i genitori, già abituati alle sue comunicazioni.

Il contatto del docente è indicato nella mail che ricevi all'inizio del percorso, oppure richiedilo al tuo educatore di riferimento.





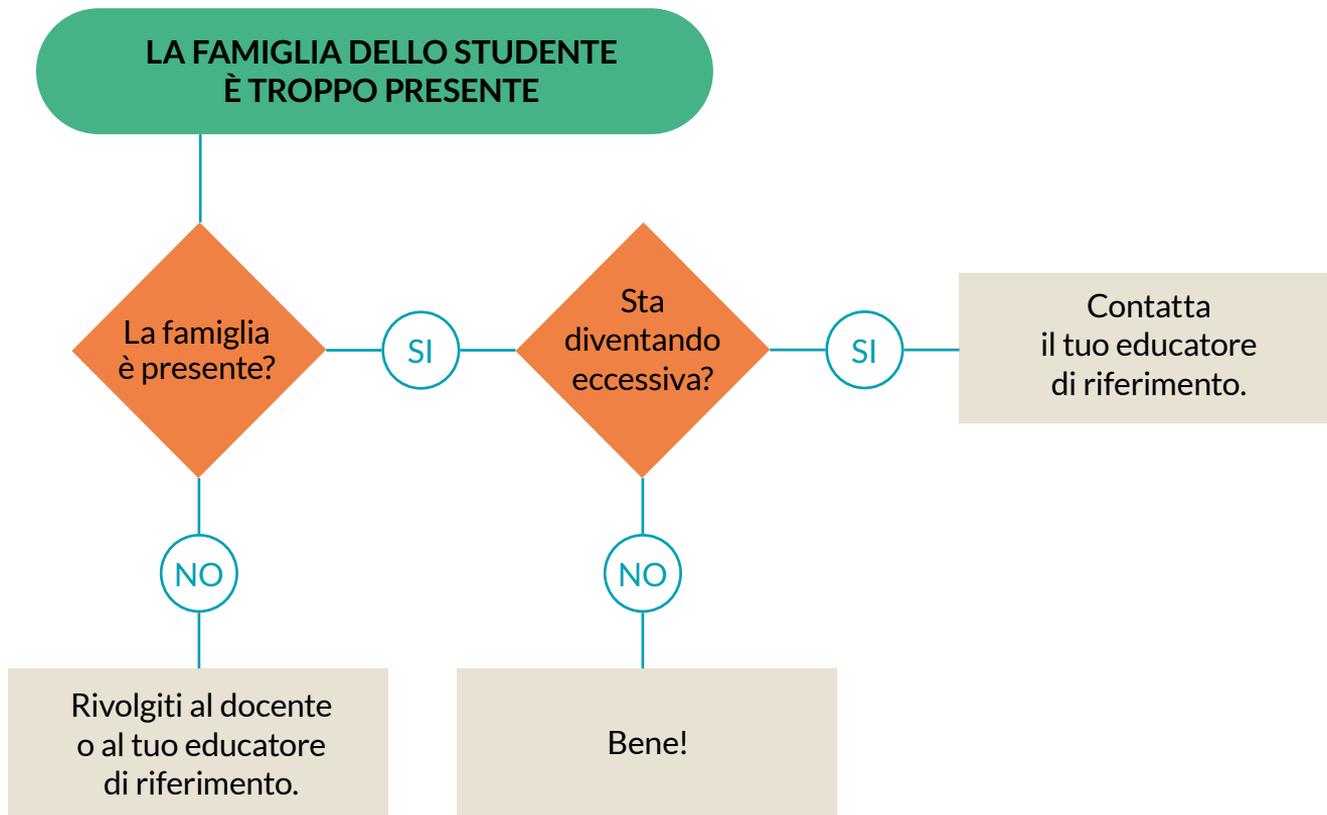
La famiglia dello studente è troppo presente

Al contrario, durante le videolezioni può succedere che intervengano i genitori e che vogliano avere uno scambio con te e partecipare attivamente agli incontri. Se si affacciano per conoscerti o salutarti ben venga, è però importante che i ruoli siano chiari e distinti.

Cosa fare?

L'intervento di sostegno va rivolto al minore che ti è stato affidato; una prima presentazione ai genitori può essere utile per conoscervi e condividere la cornice di senso del vostro intervento. Se capita quindi durante uno dei primi incontri, sfrutta l'occasione per presentarti; al contrario invece, qualora la presenza inizi a diventare eccessiva, contatta il tuo educatore di riferimento e consultatevi sul da farsi.





Durante gli incontri compaiono fratelli o sorelle

Durante le videolezioni può capitare anche che intervengano fratelli, sorelle, cugini o amici.

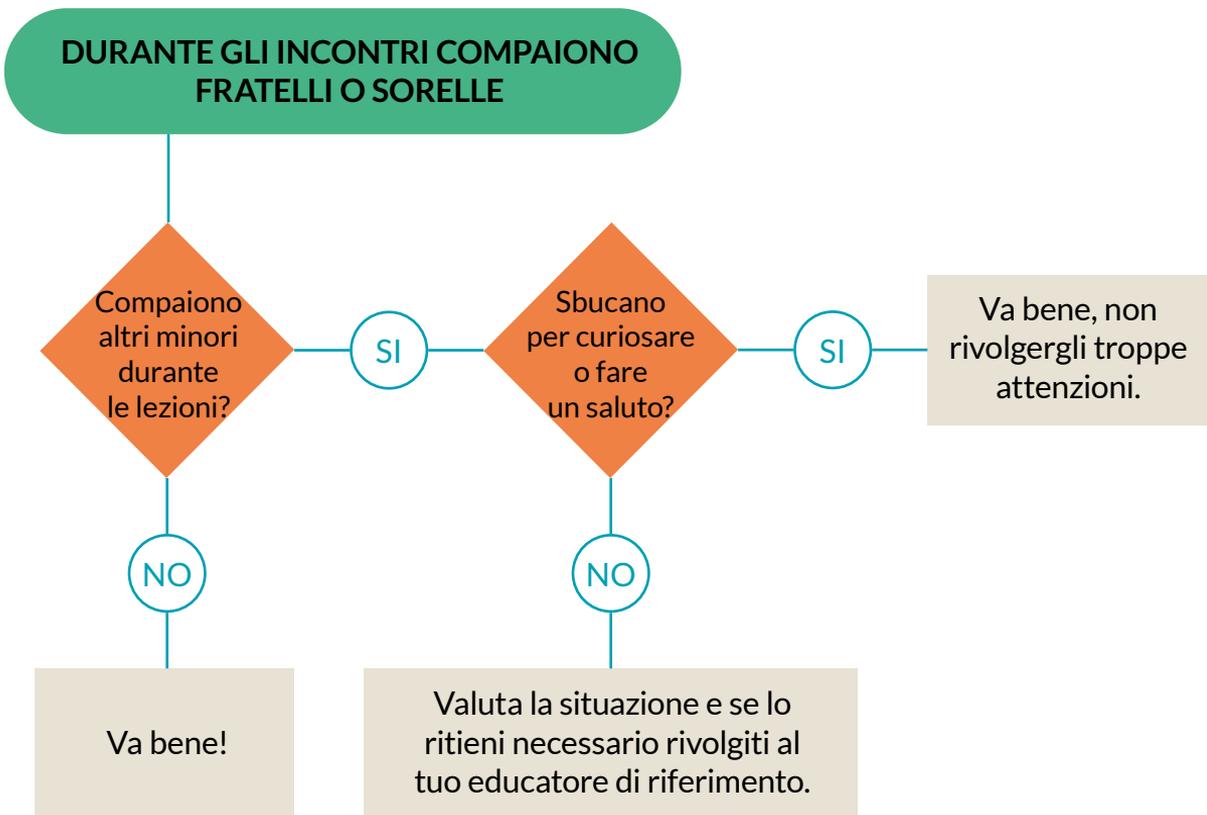
Se si affacciano per un saluto o per curiosità è chiaro che non ci sono problemi, anzi può diventare un bel momento per entrare in relazione.

Se però iniziano a richiedere più attenzioni, dobbiamo gestire la situazione.

Cosa fare?

L'intervento di supporto è rivolto allo studente che ti è stato affidato; se però noti la presenza di altri minori che potrebbero necessitare di un sostegno, segnalalo al tuo educatore di riferimento che eventualmente procederà con i passi necessari per avviare un nuovo percorso per loro.





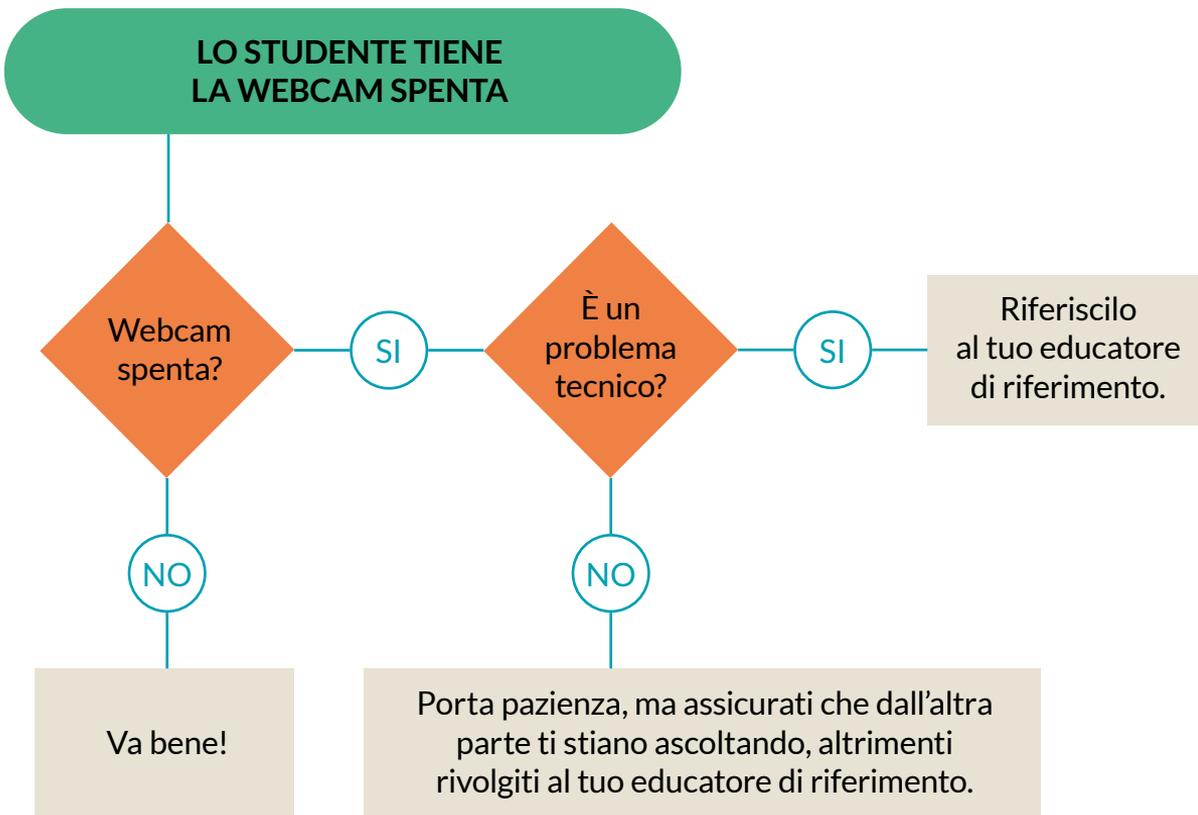
Lo studente tiene la webcam spenta

Possono essere diverse le ragioni per cui un minorenne non vuole mostrarsi in video: un carattere riservato, imbarazzo per il suo aspetto o per l'ambiente che lo circonda, finanche rifiuto (generalmente iniziale) di instaurare una relazione.

Cosa fare?

Sii comprensivo e paziente, anche se è chiaro che una lezione con uno schermo grigio possa risultare pesante. Digli che quando e se vorrà attivare la webcam potrà farlo, senza farlo sentire obbligato a farlo. In fondo la scelta di mostrarsi o no è un suo legittimo diritto. L'importante è avere una prova che ti stia seguendo, se interagisce verbalmente o tramite chat, in certi casi, è già un buon risultato. Se invece ti accorgi che non stai ricevendo attenzione comunicalo all'educatore di riferimento che interverrà di conseguenza.





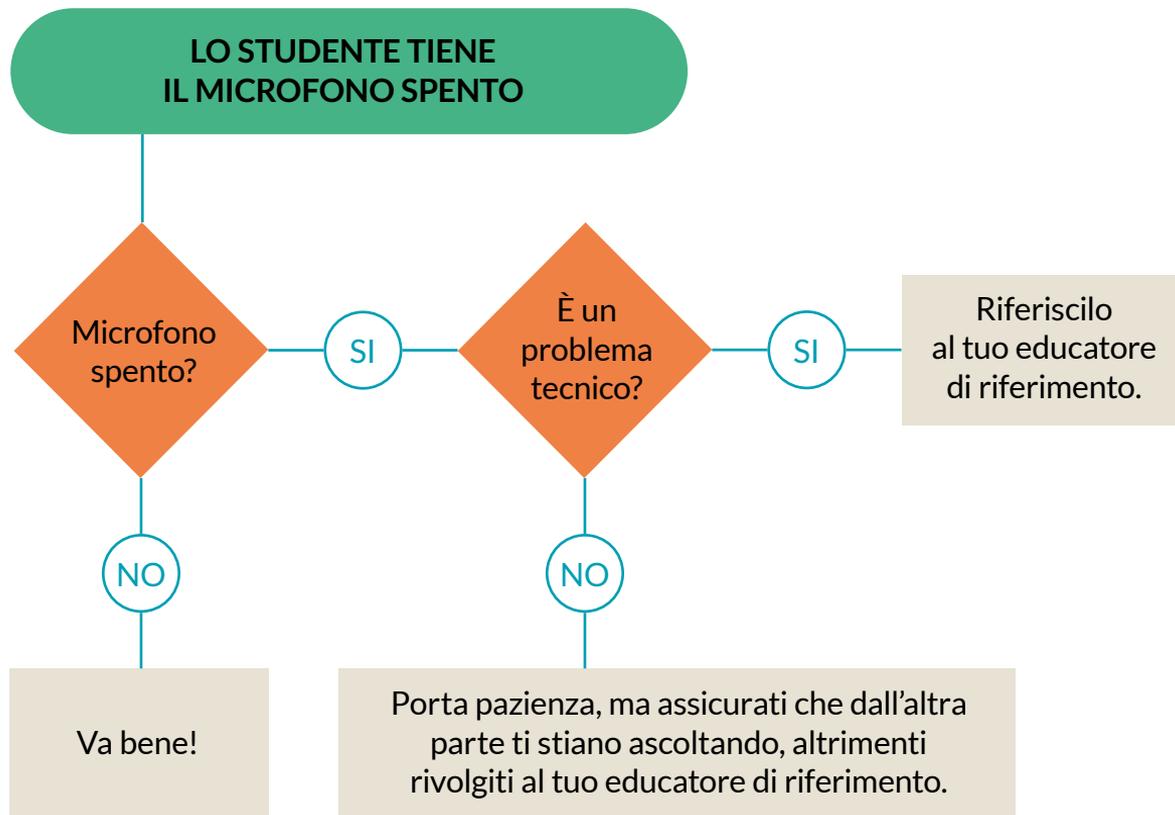
Lo studente tiene il microfono spento

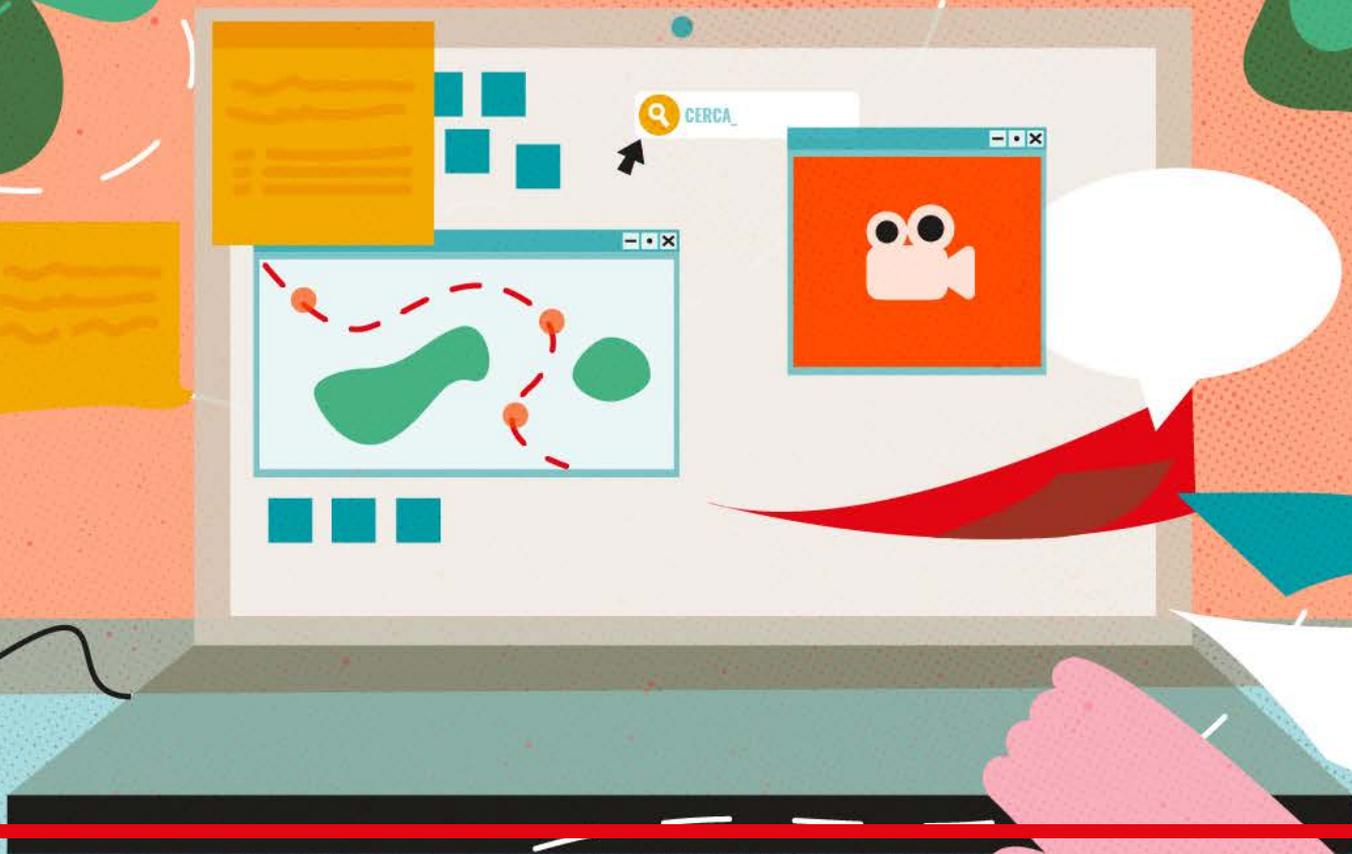
Anche in questo caso, le ragioni per cui uno studente tiene il microfono spento possono essere molteplici: rumori di sottofondo, abitudine con i suoi insegnanti, problemi tecnici...

Cosa fare?

Rimane valido quanto detto per la webcam, ma se ti accorgi di un possibile problema tecnico segnalalo sul report o direttamente all'educatore di riferimento, per valutare la necessità di richiedere strumenti tecnologici di supporto.







UNA SELEZIONE DI RISORSE ONLINE

UNA SELEZIONE DI RISORSE ONLINE

Pensare attività didattiche a distanza coinvolgenti può sembrare difficile, ma niente paura: ecco degli strumenti utili per creare tutoraggi efficaci e divertenti!

RISORSE PER AREA TEMATICA

- **Padlet:** per interagire, fare domande di conoscenza.
- **Learning Apps:** caricare materiale, creare e cercare giochi didattici.
- **Mentimeter:** creare sondaggi, piccoli test.
- **Popplet:** creazione mappe concettuali.
- **Arcipelago Educativo:** patrimonio di **risorse ed attività educative** a disposizione di chiunque sia a contatto con i minori nei centri educativi, a scuola e in famiglia.
- **Edizioni Il Capitello:** tante idee e suggerimenti di attività suddivisi per materia e grado scolastico.



LAVAGNE, CREAZIONE IN DIGITALE

- **Jamboard:** lavagna interattiva per fare brainstorming con post-it, presentazioni o moodboards, giochi come l'impiccato.
- **Canva:** creazione di materiale didattico con slide.

GIOCHI

- **Wordwall:** piattaforma dove cercare oppure inventare giochi didattici. Un po' di giochi classici che si possono fare a distanza: Kaleidos, battaglia navale, Taboo, l'impiccato.
- **Boardgame arena, Tabletopia:** piattaforme dove trovare giochi "da tavolo" ma da giocare online.

Problemi di connessione?

Si può provare con cacce al tesoro matematiche e di geometria (trovare forme geometriche in casa), cercare più oggetti possibili con certe iniziali, per esempio!



CREAZIONE VIDEO

- **Ed Puzzle**

creare video interattivi per riepilogare, insieme a bimbi e ragazzi, e fissare concetti!

MATEMATICA

Rendere divertente la matematica sembra impossibile? Ecco alcuni suggerimenti di piattaforme con giochi matematici o per creare simulazioni.

- **Geogebra, PHET**

simulazioni di matematica e scienze, creazione di grafici.

- **Come fare calcoli con Word?**

Inserire una formula nella cella di una tabella.

Selezionare la cella della tabella in cui inserire il risultato.

Se la cella non è vuota, eliminarne il contenuto.

Nella scheda layout fare clic su Formula. In alternativa, nel menù tabella fare clic su Formula.

Usare la finestra di dialogo Formula per creare la formula.

ITALIANO PER STRANIERI

Risorse e link diretti con focus su italiano per stranieri. Tante attività per imparare l'italiano, anche divertendosi:

- <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/attivita-divertenti-insegnare-italiano-ai-bambini>
- <https://wordwall.net/it-it/community/italiano>
- <http://parliamoitaliano.altervista.org/giochi-con-la-lingua/>
- https://www.risorsedidattiche.net/scuola/esercizi_on_line/esercizi_on_line.php
- <https://www.europassitalian.com/it/risorse-gratuite/bambini/>
- <https://www.inquietogirovago.ch/>

Sito completamente gratuito che raccoglie audiolibri, ideale per fare attività di ascolto e comprensione del testo!

CON BENEFICIARI con BES/DSA

(Bisogni Educativi Speciali/Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

- **Algor**
per creare mappe concettuali online.
- **DeA scuola Risorse**





Save the Children

 HOME

Odd ep. studio collective

PILLOLE EDUCATIVE

 KIT VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

PILLOLE EDUCATIVE

Una sezione di pillole educative, con focus differenti, che accendono una luce su alcuni contenuti su cui può essere utile riflettere durante la tua attività di tutoraggio.

I DIVERSI TIPI DI MEMORIA

La memoria è una delle funzioni principalmente coinvolte nell'apprendimento. Esistono diversi tipi di memoria, ognuno con una specifica funzione e utilità. Conoscere le diverse memorie serve a comprendere meglio come funziona la mente e come si apprende.

Ti sarà utile per: Individuare quale tipologia di memoria il tuo beneficiario sembra attivare con maggiore facilità e per calibrare la modalità in cui trasmettere le informazioni.

Memoria a breve termine: Ritiene una limitata quantità di informazioni in un breve periodo.

Memoria di lavoro: Capacità di memorizzare informazioni e procedimenti in breve tempo e di riattivarli quando necessario.

Memoria esplicita: Consente di ricordare il nome di cose, luoghi e persone. I contenuti possono essere rievocati in maniera volontaria.



Memoria episodica: Capacità di ricordare un avvenimento.

Memoria procedurale: Memoria che ci aiuta a ricordare come fare le cose e come si usano gli oggetti.

Memoria a lungo termine: Conserva esperienze e conoscenze acquisite nel corso della vita.

Memoria sensoriale: Tipo di memoria a breve termine che coinvolge i nostri sensi e contribuisce alla creazione di nuovi ricordi.

Memoria implicita: Forma di memoria a cui non è possibile accedere consapevolmente, come nel caso della memoria legata all'apprendimento della lettura.

Memoria semantica: Consente di ricordare fatti, conoscenze e concetti.

Priming: Effetto psicologico per il quale l'esposizione a uno stimolo influenza la risposta agli stimoli successivi.

Per approfondimenti:

<https://www.stateofmind.it/memoria/>

<http://www.psychomedia.it/neuro-amp/02-03-sem/rossi.htm>

TIPI DI ATTENZIONE

L'attenzione è una delle funzioni più complesse del cervello; ci consente di filtrare gli stimoli, elaborare le informazioni e concentrarci su un obiettivo.

Oggi i disturbi dell'attenzione sembrano essere sempre più diffusi, specialmente tra i giovani, ma non c'è da stupirsi dal momento che viviamo in una società che pretende l'elaborazione continua di numerosissimi stimoli che assorbono la nostra attenzione. Spesso definiamo una persona distratta senza considerare che in realtà l'attenzione è un processo cognitivo di base: non siamo capaci di distrarci, bensì di concentrare l'attenzione su qualcos'altro.

Ti sarà utile per: Dilazionare la distribuzione dei contenuti delle ore di tutoraggio, sapendo alternare pause a momenti di studio e di gioco.

Attenzione selettiva: Capacità di considerare determinati stimoli e non altri, discriminandoli perché non utili al compito.

Attenzione sostenuta: Capacità di mantenere l'attenzione nel tempo.

Attenzione divisa: Capacità di svolgere più compiti contemporaneamente.

Spostamento di attenzione o shifting: Capacità di passare da un compito a un altro.

Attenzione alternata: Capacità di svolgere parallelamente più compiti, spostando l'attenzione da un compito all'altro.

Attenzione condivisa: Capacità di coordinare la propria attenzione con quella altrui. Si attiva per esempio durante la comunicazione.

Arousal o allerta: Stato di vigilanza che ci permette di soddisfare bisogni e far fronte a situazioni di emergenza.

Per approfondimenti:

<https://www.stateofmind.it/attenzione-2/>

https://www.psicologia.unicampania.it/images/FIT_24_CFU/2019_2020/Materiali/PsicologiaGenerale/Cipriano/Psicologia_Generale_Attenzione_Apprendimento.pdf

IL CARICO COGNITIVO

Per carico cognitivo si intende lo sforzo impiegato durante l'attivazione della memoria di lavoro, componente fondamentale in fase di apprendimento. Conoscere la struttura e il funzionamento del carico cognitivo risulta utile quando dobbiamo pensare ad attività e compiti da proporre agli studenti, poiché il rischio di sovraccarico cognitivo è sempre in agguato.

Ti sarà utile per: Avere un'attenzione all'eventuale sovraccarico cognitivo del tuo beneficiario.

Com'è strutturato?

Il carico cognitivo è di 3 tipologie: - estraneo (composto dalle informazioni superflue) - intrinseco (dipende dalla complessità del compito) - pertinente (riguarda l'attivazione di preconcoscenze per comprendere e svolgere un compito). Tutte e tre le tipologie attingono dalle stesse risorse mentali che, essendo limitate, devono essere gestite correttamente per evitare un sovraccarico cognitivo.

Come evitare il sovraccarico cognitivo?

1. Eliminando il carico estraneo: riducendo al minimo tutte le fonti di distrazione.
2. Ottimizzando il carico intrinseco: scomponendo il compito o adattando i tempi di lavoro.
3. Aumentando il carico pertinente: favorendo la costruzione di schemi mentali, la formulazione di domande e la riflessione personale.

Per approfondimenti:

https://www.old.cislscuolaemiliaromagna.it/wp-content/uploads/2021/10/Ganino_Teoria_del_Carico_Cognitivo.pdf

<http://www.infoescuela.it/wp-content/uploads/2015/10/teoria-del-carico-cognitivo-pdf.pdf>

LA MOTIVAZIONE

La motivazione è l'insieme di alcuni fattori dinamici che spingono il comportamento di un individuo verso una data meta. La motivazione può essere stimolata, ma non sempre è mossa da principi efficaci che perdurano nel tempo. Conoscere i diversi tipi di motivazione ti aiuterà a comprendere meglio il “motore” che spinge gli studenti e a pensare come condurli verso mete più soddisfacenti.

Ti sarà utile per: Alimentare la motivazione del beneficiario durante il corso del tutoraggio.

Quali tipi di motivazione esistono?

Motivazione estrinseca: deriva da scopi esterni all'attività svolta. Ad esempio un alunno si impegna in un'attività per ricevere lodi, riconoscimenti, buoni voti ed evitare situazioni spiacevoli come una brutta figura.

Motivazione intrinseca: deriva da meccanismi interni. Viene mossa dalla curiosità della persona per quella attività, dalle caratteristiche dell'ambiente circostante che possono essere strane o nuove. La si incontra quando un soggetto si impegna in un'attività che trova stimolante per sé, traendo soddisfazione nel sentirsi sempre più competente. **Questo tipo di motivazione fa crescere e aumentare la nostra autostima.**

La didattica ludica stimola la motivazione intrinseca.
La chiave sta nella dimensione di sfida che deve sempre essere adeguata e ripetibile.

Per approfondimenti:

<https://it.pearson.com/aree-disciplinari/italiano/idee-per-insegnare/la-motivazione-una-prospettiva-didattica.html>

<https://www.docenti.unina.it/webdocenti-be/allegati/materiale-didattico/662404>



LE FUNZIONI ESECUTIVE

Le funzioni esecutive sono le abilità cognitive necessarie a programmare, mettere in atto e portare a termine un comportamento finalizzato a uno scopo. Conoscerle ti aiuterà a comprendere meglio come si apprende, a osservare negli studenti quali di queste abilità sono punti di forza su cui fare affidamento e quali hanno bisogno di essere potenziate.

Ti sarà utile per: Riflettere su quali funzioni senti più consolidate e quali invece avrebbero bisogno di un allenamento (sia nel beneficiario ma anche su te stesso).

Quali sono?

Memoria di lavoro: Capacità di memorizzare e manipolare le informazioni.

Inibizione: Capacità di escludere le risposte non adatte a un determinato compito.

Flessibilità cognitiva: Capacità di passare da un compito a un altro.

Attenzione: Capacità di gestire in modo efficace le risorse relative all'attenzione necessarie al raggiungimento di uno scopo.

Pianificazione: capacità di suddividere un compito in più step e controllare di aver concluso tutti i passaggi per portarlo a termine.

A cosa servono?

Queste funzioni sono fondamentali perché alla base di tutti i processi di apprendimento e se ben funzionanti consentono di: - pianificare e ricordare le attività nel tempo (esempio: si memorizza quanto studiato) - scegliere e avviare azioni che permettono il raggiungimento di obiettivi (esempio: leggere un brano per intero senza distrazioni) - recuperare velocemente fatti, regole e nozioni (esempio: tabelline, regole ortografiche, formule geometriche ecc.).

Spesso a chi è stato diagnosticato un disturbo dell'apprendimento ha queste componenti deficitarie, ma **si possono allenare!**

Per approfondimenti:

<http://centroevoluzionebambino.it/2018/05/13/funzioni-esecutive-centro-comando-del-cervello/>

<https://www.stateofmind.it/funzioni-esecutive/>

<https://www.glisdraiati.it/blog/le-funzioni-esecutive-in-eta-evolutiva>



6 GIOCHI PER ALLENARE LE FUNZIONI ESECUTIVE

Giocando si impara, questo è assodato, ma magari non sai quali abilità cognitive vengono coinvolte nei diversi giochi e come questi possano diventare strumenti utilissimi per allenare le funzioni esecutive. Ecco alcuni esempi che potrebbero tornarti utili.

Ti sarà utile per: Allenare le funzioni esecutive del tuo beneficiario in maniera ludica.

1. **Uno**, memoria di lavoro, inibizione e flessibilità cognitiva.
2. **Cubo di Rubik**, motivazione intrinseca, perseveranza, ricerca della strategia.
3. **Pictionary**, flessibilità cognitiva, gestione del tempo, allenamento per il pensiero divergente.
4. **Dama**, pianificazione e memoria di lavoro.
5. **Forza 4**, monitoraggio, attenzione e flessibilità cognitiva.
6. **Scarabeo**, pianificazione, memoria di lavoro, attivazione delle preconcoscenze.

L'apprendimento è fortemente influenzato dal clima presente nell'ambiente in cui si lavora. **Il gioco contribuisce a creare un clima di divertimento funzionale all'apprendimento!**

Per approfondimenti in merito all'importanza del gioco nell'apprendimento:
http://www.edurete.org/pd/sele_art.asp?id=4093

GLI STILI COMUNICATIVI

Non è importante solo ciò che si dice, ma come lo si dice! Quante volte ti sarà capitato di sentire o di affermare qualcosa di simile... In effetti è vero e esistono diversi “modi” di trasmettere uno stesso messaggio: gli stili comunicativi. Ognuno di noi adotta automaticamente un determinato stile comunicativo; conoscerlo e eventualmente controllarlo, può migliorare notevolmente l'efficacia della comunicazione e la qualità della relazione con gli altri.

Ti sarà utile per: Riflettere sullo stile comunicativo che adotti e se sia quello più adeguato a trasmettere i contenuti che vuoi veicolare.

Assertivo: Si fanno valere le proprie opinioni nel pieno rispetto di quelle degli altri.

Aggressivo: Si comunica “superiorità” con la tendenza a sminuire l'interlocutore.

Passivo: Si minimizza la propria posizione rinunciando a esprimere le proprie idee.

Manipolativo: Si cerca di raggirare l'interlocutore con l'intento di ottenere un vantaggio.

La comunicazione assertiva è la più efficace e fanno parte di questo stile l'**ascolto attivo** e la **critica costruttiva**.

Il comportamento assertivo si conquista attraverso risposte che, eliminando insicurezze, disagio e ansia, consentono al soggetto di **esprimersi sia a livello emotivo sia a livello cognitivo** e di raggiungere gli obiettivi senza ricorrere alla prevaricazione. Così si aumentano l'autostima e la fiducia in sé e negli altri.

Per approfondimenti:

<https://www.psicosgambati.it/tipi-comunicazione/>

<https://www.psicoterapiafunzionale.it/2021/11/le-cose-che-non-sapevi-sugli-stili-comunicativi-nelle-relazioni/>



Save the Children

 HOME

© Odd ep. studio collective

L'ESPERIENZA VPE

KIT VOLONTARI



PAROLE CHIAVE

I tutoraggi, come ogni relazione che si rispetti del resto, sfuggono ad ogni previsione; ogni volta ti spiazzano e ti obbligano a metterti in discussione. L'esperienza che stai per iniziare avrà molte sfaccettature differenti, non sempre andrà tutto come avevi previsto, ma questo ti porterà a mettere in gioco aspetti di te che non conoscevi. Abbiamo provato a raccogliere qualche voce dal campo e ad aggregarle per parole chiave.

D - #difficoltà

“Si collega, ma per circa mezz'ora lascia la webcam spenta. Nonostante le richieste di accenderla ed i messaggi in chat continua a rimanere in silenzio. Muta poi il microfono.

Pensando potesse trattarsi di una brutta giornata o di scarsa voglia di studiare, ho provato a spiegare che possono esserci giornate no e le ho chiesto se volesse parlarne, ma non ha dato nessuna risposta. Dopo mezz'ora decide di riaccendere webcam e microfono, ma “finge non sia accaduto nulla”. Iniziamo l'attività.” (C. - Volontaria)

“L'incontro è più leggero e il tempo passa più velocemente quando facciamo anche i compiti ma spesso non li hanno. Ho proposto tutti gli esercizi possibili e sto iniziando a esaurire le mie risorse per quanto riguarda la grammatica” (E. - Volontaria)

F - #frustrazione

“Non riusciva a sentirmi e non abbiamo capito se il problema fossero le cuffie, il microfono o chissà cosa” (A. - Volontario)

“L'ho aspettato anche oggi un'ora intera, Niente. Neanche oggi ha voluto” (A. - Volontaria)



M - #motivazione

“Questi tutoraggi rafforzano sempre di più in me la convinzione che l’educazione può e, anzi, deve essere il motore del mondo” (B. - Volontaria)

“Perché io non sono davvero convinto che siano loro i beneficiari, anche noi siamo dei beneficiari, sì, siamo dei volontari perché facciamo delle attività extra, però alla fine impariamo tanto anche noi e questi incontri settimanali arricchiscono davvero tanto! Quindi alla fine i beneficiari siamo anche noi.” (A. - parlando della sua esperienza al meeting del volontariato Save the Children, maggio 2022)

R - #relazione

“Sai, sono felice che finisca la scuola, ma c’è una cosa che mi rende triste. Non possiamo più fare le web insieme”. (P. - 10 anni)

“Parlare con qualcuno che mi ascolta, di ciò che amo, mi migliora la giornata” (M. - 14 anni)

*E: “Da 1 a 10 quanto vi è servito fare lezione”
M. e Y.: “INFINITO” (E. - Volontaria e M. e Y. 9 anni)*

“Sono passata dall’ essere l’”insegnante di sostegno” dei primi giorni ad essere felice quando mi ha chiamato per il mio nome...e ieri addirittura mi ha chiamato “Mary Poppins” (M. - Volontaria)

S - #soddisfazione

“Quando ci sono stati i 5 minuti di pausa, ho spento microfono e telecamera, lui tutto felice si è messo a saltare sul letto affermando “Grazie prof, grazie” ed ha iniziato a ripetere tutti i nuovi vocaboli insegnati oggi” (S. - Volontaria)



“La bambina mi ha raccontato di essere molto più sicura e che nell’interrogazione della settimana ha alzato la mano, cosa che a lei dava parecchio fastidio e metteva parecchio in soggezione prima” (A. - Volontaria)

“N. tende a distrarsi molto, cerco di farle capire che così facendo impiega il triplo delle energie per svolgere i compiti...ma è un’artista ed ha la mente piena di pensieri felici ... facciamo il lavoro che possiamo!” (L. - Volontaria)

“Comunque io vorrei farvi i complimenti per la serietà con cui avete lavorato e anche per l’organizzazione che avete. I ragazzi li ho sentiti davvero contenti” (S. - Docente)

Iscriviti alla **Community Facebook di Volontari per l’Educazione** per leggere altre testimonianze e porre le tue domande per confrontarti con gli altri volontari e con lo staff.

T - #timore

“Sono molto teso ma sono altrettanto sicuro che sarà una splendida esperienza, sicuramente formativa ma anche tanto, tanto, impegnativa. Non ho idea di cosa mi si prospetterà, né chi sarà o saranno i miei “beneficiari”, però sono sicuro che andrà tutto bene” (N. - aspirante Volontario)

“Anche io alla fine ho concluso il primo tutoraggio. La paura è di non aver fatto mai abbastanza. Mi chiedo se sarà sempre così. Mi rispondo che alla fine forse conta più l’esempio e la testimonianza che ho dato a questi bimbi.” (G. - Volontario)



TESTIMONIANZE DAI TUTORAGGI

D. è un bambino di undici anni che vive nella periferia di Napoli. Già durante le prime telefonate conoscitive con l'insegnante, emerge grande incertezza circa l'effettiva partecipazione del bambino al progetto. La maestra crede molto nell'esperienza ma anticipa che non si stupirebbe se D. non si presentasse agli incontri. In effetti i primi incontri non sono andati a buon fine, ma la volontaria è stata paziente e si è mostrata determinata a coinvolgere D. in questo percorso. Così ha colto i momenti di partecipazione del ragazzino per consolidare la relazione, facendolo ridere e ascoltando i suoi racconti.

D. non stava rifiutando la volontaria e il tutoraggio di per sé, ma inizialmente lo viveva come un prolungamento dell'impegno scolastico già troppo pesante per lui. Mediando attraverso il dialogo, la volontaria è riuscita a coinvolgere il bambino, portando a termine le consegne scolastiche, ma soprattutto l'intero percorso di tutoraggio, e quando sono arrivati alla fine D. avrebbe voluto continuare ancora.



A. frequenta la IV classe della scuola primaria a Roma, è stato segnalato perché ha bisogno di un sostegno personalizzato, poiché gli è stata certificata la dislessia e rimane indietro rispetto ai compagni nello sviluppo di alcune competenze scolastiche. Il bambino ha grande entusiasmo, una forte intelligenza emotiva e una memoria fuori dal comune. La volontaria S. non aveva mai svolto un tutoraggio prima, né aveva fatto studi specifici in ambito pedagogico. La volontaria S. non aveva mai svolto un tutoraggio prima, né aveva fatto studi specifici in ambito pedagogico.

Brevi video, racconti per immagini, riassunti orali e creazione di piccoli racconti sono state semplici tecniche che hanno messo a proprio agio A. Scrive S. “(...) dopo aver fatto dei compiti di italiano siamo passati alla lettura. A. ha preferito riassumere (molto bene) il testo dopo averlo ascoltato da me, cosa molto utile anche per stimolare la sua concentrazione. In seguito, abbiamo invertito i ruoli, ha scelto un libro a piacere e mi ha spiegato tutto ciò che capiva dalle immagini e dopo la lettura del test”.



La volontaria M. segue un gruppo di tre beneficiari che frequentano la seconda media con il tempo prolungato. Un grande impegno fin dall'inizio, incastrare le disponibilità di quattro persone e la scuola i pomeriggi. G, uno dei tre, è meno partecipe, si collega in ritardo e non accende la telecamera. Propone di vedersi per un solo giorno la settimana invece di due e ad un certo punto si assenta per più incontri, non sembra motivato a continuare il percorso con le compagne.

La volontaria cerca una soluzione contattando l'insegnante e l'educatrice di riferimento. Durante gli ultimi incontri, complici anche la grammatica difficile da capire e le compagne che gli sono amiche, G. torna a collegarsi e arriva all'ultimo incontro dichiarandosi soddisfatto: anche se all'inizio era scettico, il percorso gli è piaciuto e servito.



Dal percorso di valutazione di Volontari per l'Educazione 2022-2023, effettuato da un ente esterno, emerge che, secondo i beneficiari, gli effetti più importanti in termini di ricaduta sono stati:

- Aumentata sicurezza in sè stessi
- Migliorata la capacità di esprimersi in classe
- Presa di coscienza della rilevanza dei propri bisogni
- Un generale miglioramento scolastico e nel modo di vivere la scuola

I volontari, dal canto loro, hanno espresso la percezione di alcuni effetti legati alla loro partecipazione al progetto, in particolare:

- Lo sviluppo di maggiori competenze e soft skill in ambito educativo, grazie alla formazione (base e avanzata) e all'esperienza concreta.
- Riconoscimento del proprio ruolo e accresciuta autostima.





IL NOSTRO VOLONTARIATO

KIT VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

IL VOLONTARIATO: COSA C'E' OLTRE VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

Quella che stai facendo in Volontari per l'Educazione è una tra le esperienze di volontariato che è possibile fare con Save the Children.

Donare il proprio tempo è una potente manifestazione di altruismo a cui diamo molto valore perché significa impegnarsi attivamente per il cambiamento. Chi decide di fare volontariato è un esempio di umanità e proattività. Essere volontarie e volontari come te significa aiutarci a costruire reti di cittadinanza attiva e responsabile, impegnandosi concretamente nel contrasto ad ogni povertà educativa e materiale e alla promozione dei diritti di ogni bambino e bambina nel mondo con la propria esperienza e la propria voce.

Ci impegniamo quotidianamente nel progettare esperienze di volontariato utili alla causa e motivanti per le persone che decidono di partecipare.

Il nostro impegno è quello di dare la possibilità ad ognuno di partecipare, secondo le proprie attitudini e disponibilità, ad un movimento che lotta per il futuro delle bambine e dei bambini in Italia e nel mondo.



Se desideri partecipare ad altre esperienze di volontariato visita la pagina dedicata del nostro sito e scopri quale fa per te <https://www.savethechildren.it/partecipa/volontari> oppure scrivi una **mail**.

Non ci resta che augurarti un'ottima esperienza di volontariato e ricordarti che non sarai solo!
Per qualsiasi domanda o bisogno di supporto, scrivi alla **mail dedicata**.

Raggiungi gli altri volontari e volontarie per l'educazione nella **Community Volontari per l'Educazione di Save the Children** per poter scambiare opinioni, dubbi ed esperienze sul viaggio che stai per iniziare!



Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma
tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it